

Aria di elezioni - di Felice Zanetti

Sorprende non poco o forse non sorprende per niente la richiesta avanzata dall'assemblea della locale sezione del PPD di proporre, in occasione della prossima seduta del consiglio comunale cittadino, di abbassare di ulteriori 3 punti - dall'attuale 97%, passando dal 95% proposto dal municipio fino al 92% - il moltiplicatore comunale d'imposta.

Come si sa, da quest'anno il compito di fissare il moltiplicatore spetta al consiglio comunale e come già avvenuto in altri comuni, sarà probabilmente bagarre attorno ai punti ballerini dello stesso.

La motivazione di lasciare più soldi nelle tasche dei cittadini convince poco, anche perché formulata a soli 5 mesi dalle prossime elezioni politiche comunali. Da liberale posso condividere il principio di un'amministrazione pubblica leggera e poco impicciona ma l'impostazione ideologica non può scontrarsi con il senso di responsabilità di chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica. Per buona pesa, 5 punti di moltiplicatore rappresentano un importo superiore ai 2 milioni di Franchi. E' vero stiamo parlando dell'anno in corso dove i conti dovrebbero concludersi almeno in pareggio, sempre che si applichi uno sconto limitato al 2%. Ma per questo risultato dobbiamo innanzitutto ringraziare entrate fiscali non preventivate derivanti da anni vecchi, quando l'economia ancora tirava.

Senza fare catastrofismo, sappiamo cosa ci attende per il futuro; entrate verosimilmente stagnanti e costi supplementari già acquisiti. Il consolidamento della cassa pensione dei dipendenti comporterà un aumento dei contributi, i costi sociali legati in particolare al mondo degli anziani sono in rapido ed inesorabile rialzo, i grossi investimenti edilizi prima o poi arriveranno con un'onda lunga di aggravio finanziario.

Pensare di ridurre il moltiplicatore nei termini proposti, oltre ad essere mossa demagogica con retrogusto di piaggeria preelettorale, è un azzardo difficilmente sostenibile, in particolare alla luce di un preventivo 2012 che si prospetta da profondo rissò, non da ultimo anche considerando l'annunciato possibile o probabile riversamento di oneri sui comuni da parte del cantone.

Non dimentichiamo inoltre che Bellinzona vive anche grazie alla benevolenza di una legge – quella sulla perequazione finanziaria intercomunale – che le assegna un'assistenza annua vicino ai due milioni. Ma fino a quando questo continuerà? E non sarebbe magari più opportuno potere contare per il futuro unicamente sulle proprie forze evitando così di essere tacciati di parassitismo?

La proposta dell'assemblea azzurra è simile allo slogan di certe agenzie di viaggio: "Vai in vacanza a luglio ed inizi a pagare a Natale". Ma a Natale probabilmente non avremo più soldi di quanti ne abbiamo adesso, anzi. Ci ritroveremo con 2 milioni in meno, con l'ipotesi di dovere ritornare ad un moltiplicatore del 100% già nel 2012, con meno soldi in cassa e con una progettualità ancora più ridotta rispetto all'attuale.

Da parte mia oso sperare che la ricerca di visibilità o consenso ad ogni costo non faccia perdere di vista un tema così importante come la solidità finanziaria del Comune. Spero che il PPD non basi il suo disimpegno sul senso di responsabilità degli altri partiti nell'approvare una proposta municipale basata sulla responsabilità collettiva. Il Titanic non sta certamente affondando ma non possiamo impunemente continuare a ballare come se tutto andasse bene.